



SETTIMANA LAUDATO SI' 2021

Meditazioni fra Laudato si' e Regola O.F.S.

Laudato si' mi Signore Tue sono le lodi la gloria l'onore e ogni benedizione.

Sapete cari fratelli pensavo che l'enciclica del Santo Padre **Laudato si'** fosse un documento di spinta e maggior attenzione all'ecologia poi, alla sua uscita nel 2015 l'ho letta con avidità e mentre la leggevo pregavo dicevo "grazie Signore per tutto il tuo amore e i tuoi doni, benedici Papa Francesco."

Per me terziaria francescana, dalla conversione da vivere ogni giorno alla sequela del Vangelo sulle orme di San Francesco, all'inserimento nella famiglia francescana, alla tensione e all'impegno a vivere la Regola questa Enciclica, è sembrata davvero una grande benedizione del Cielo per vivere la vita ogni giorno con uno sguardo più ampio, con il cuore per amare a 360 gradi e con le mani aperte, per attualizzare la mia conversione insieme con tutti i fratelli e tutte le creature in un abbraccio di lode e ringraziamento al Signore, creatore di tutto l'universo.

Così ho studiato e approfondito e ho partecipato anche al corso come animatrice Laudato si' e proprio perché questa Enciclica mi regalato tantissimo desidero condividere con voi l'invito che Papa Francesco ha rivolto ad ognuno di noi, abitanti in questa meravigliosa casa che il Signore ci ha donato per viverci insieme, della quale non siamo proprietari ma amministratori, per amarla, custodirla, servirla, curarla e condividerla con tutti i nostri fratelli.

Mi piacerebbe che da stasera il vostro cuore si riempisse di stupore per ammirare, custodire e amare la meravigliosa bellezza del Creato e la gratitudine al Suo Creatore come succede ogni giorno per me.

Nella nostra generazione abbiamo sempre sentito parlare di ecologia, purtroppo sempre legata a disastri ambientali e sicuramente lo è anche questa pandemia. Papa Francesco si fa portavoce e parla del grido della terra e ci dice che LS49 "... oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri."

Il Signore ci chiama a riparare la Sua casa in tutte le sue espressioni come fece con San Francesco «Francesco, va' ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina» (2 Cel. 3).

E il Santo Padre parte proprio da San Francesco LS10. "... Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la

preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore."

Queste, cari fratelli e sorelle sono le basi della spiritualità francescana e che ho trovato punto per punto nella nostra Regola.

Dice ancora Papa Francesco parlando del Serafico Padre: LS11. "La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione». ... san Bonaventura narrava che lui, «considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella». ...

Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer Frate Sole, il quale porta il giorno che ci illumina ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione.

la parola significazione racchiude tutto l'amore di San Francesco al Creatore, Padre celeste di ogni creatura che in sé porta il significato di Dio, la sua immagine, il Suo amore.

È necessario **il rispetto per le altre creature, animate e inanimate, che «dell'Altissimo portano significazione», e sforziamoci di passare dalla tentazione di sfruttamento al francescano concetto di fratellanza universale. Art. 18**

E Papa Francesco aggiunge: LS11 "Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati." **Testimoniamo già qui su questa terra i beni futuri e la vocazione abbracciata ci impegna all'acquisto della purità di cuore, per renderci liberi all'amore di Dio e dei fratelli. Reg. Art. 12.**

Domanda: sfruttare ha anche significato negativo: abusare, scartare, sprecare: lo facciamo con l'acqua quando non ci curiamo di quando corre via dal rubinetto inutilmente e lo facciamo anche con gli altri. Quando vogliamo piegare la natura ai nostri voleri senza rispettare i suoi cicli... questa è la cultura dello scarto...

*Mi chiedo invece: con la vita che il Signore mi ha donato, aiuto i miei fratelli a dare più frutto? **QUALE IMPEGNO? Con i miei fratelli?***

Il primo Capitolo della Laudato si' è interamente dedicato all'inquinamento e ai cambiamenti climatici

Papa Francesco fa un'analisi molto accurata per farci capire quanto ci ammaliamo continuando a inalare elevate quantità di fumo prodotto dai combustibili utilizzati per cucinare o per riscaldarsi e a usare pesticidi. I poveri sono i più colpiti e muoiono prematuramente.

LS 25 I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. Non hanno altre disponibilità economiche e altre risorse che permettano loro di adattarsi agli impatti climatici o di far fronte a situazioni catastrofiche, e hanno poco accesso a servizi sociali e di tutela. Per esempio, i cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli. E' tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa. Purtroppo c'è una generale indifferenza di fronte a queste tragedie, che accadono tuttora in diverse parti del mondo. La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile.

FILMATO "chi sono i profughi ambientali?" <https://youtu.be/8GjyPAs2qaU>

Papa Francesco ci chiede di intervenire: LS23 "...L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono o lo accentuano...23. Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti. Esso, a livello globale, è un sistema complesso in relazione con molte condizioni essenziali per la vita umana."

LS56." Nel frattempo i poteri economici continuano a giustificare l'attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che tendono ad ignorare ogni contesto e gli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente. Così si manifesta che il degrado ambientale e il degrado umano ed etico sono intimamente connessi."

È nostra responsabilità cari fratelli e sorelle, è necessario essere presenti con la testimonianza della nostra vita ed anche con iniziative coraggiose, personali e insieme, nella

promozione della giustizia, ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandoci in scelte concrete e coerenti alla nostra fede. Reg. Art. 15

LS65 “...La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26). Questa affermazione ci mostra l’immensa dignità di ogni persona umana, che «non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone». ... Che meravigliosa certezza è sapere che la vita di ogni persona non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso! Il Creatore può dire a ciascuno di noi: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto» (Ger 1,5). Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi «ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario”.

Papa Francesco ci dice che ogni essere umano è qualcuno, capace di entrare in relazione con altre persone”. Noi ci riconosciamo solo in relazione con Dio e con gli altri e lo sappiamo bene quanti per l’isolamento dovuto alla pandemia soffrono di depressione.

Diventare più uomo significa crescere, impegnarsi, vivere con responsabilità, amare in un amore che è capace di dare la vita per “gli altri”, servire. Gloria di Dio è l’uomo vivente, diceva S. Ireneo. È una espressione che amo molto perché mi dice che La pienezza della mia vita, della nostra vita è in Cristo, solo in Lui per Lui e con Lui noi viviamo.

Siamo **Chiamati ad impegnarci, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio, e a vivere la consapevolezza che «chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo». Solo così potremo esercitare con competenza le nostre responsabilità nello spirito cristiano di servizio. Art.14**

Domanda: andrò a rileggere l’articolo 14 della Regola. Perché mette in relazione le responsabilità e il servizio? Quale è per me il collegamento? Nella mia vita? Con i fratelli? QUALE IMPEGNO? (con i miei fratelli?)

Sapete che Papa Francesco ha per noi, suoi fratelli a Lui affidati dal Signore, una cura di amore e di crescita e le sue analisi così veritiere smuovono veramente la nostra coscienza. Ascoltate cosa dice:

LS217. “... la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore. Tuttavia dobbiamo anche riconoscere che alcuni cristiani impegnati e dediti alla preghiera, con il pretesto del realismo e della pragmaticità, spesso si fanno beffe delle preoccupazioni per l’ambiente. Altri sono passivi, non si decidono a cambiare le proprie abitudini e diventano incoerenti. Manca loro dunque una conversione ecologica, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell’incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la vocazione di essere custodi dell’opera di Dio è parte essenziale di un’esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario

dell'esperienza cristiana. 218. ... per proporre una sana relazione col creato come una dimensione della conversione integrale della persona. Questo esige anche di riconoscere i propri errori, peccati, vizi o negligenze, e pentirsi di cuore, cambiare dal di dentro. *I Vescovi dell'Australia: ... «Per realizzare questa riconciliazione dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra incapacità di agire. Dobbiamo fare l'esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore».* Il Vangelo designa con il nome di «conversione», un radicale mutamento interiore che ogni giorno proprio per la nostra umana fragilità è importante che sia attuata, per convertire il nostro modo di pensare e di agire a quello di Cristo. In questo cammino di rinnovamento il Signore ci chiama al sacramento della Riconciliazione che è segno privilegiato della misericordia del Padre e sorgente di grazia. Art. 7

L'incontro con Gesù è sempre una esperienza trasformante, salvifica, redentrice e San Francesco l'ha vissuta seguendo pienamente, lasciando tutto di sé... Mio Dio e mio Tutto. La sua spiritualità consisteva semplicemente nell'Osservare il Vangelo “

Questa è la regola e la vita della sua famiglia: *osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini. Cristo, dono dell'Amore del Padre, è la via a Lui, è la verità nella quale lo Spirito Santo ci introduce, è la vita che Egli è venuto a dare in sovrabbondanza. Per vivere questo è necessario impegnarsi ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo.* Reg.4

lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù sconfiggendo le paure, le riserve, gli egoismi, l'indifferenza.

Domanda Quale aspetto della mia vita nei confronti della natura e dei miei fratelli è ancora avvolto dalla paura, dall'indifferenza? Quale impegno? (con i miei fratelli?)

Ascoltate questa meditazione quale profondità ha: LS83. “Il traguardo del cammino dell'universo è nella pienezza di Dio, che è stata già raggiunta da Cristo risorto, fulcro della maturazione universale. In tal modo aggiungiamo un ulteriore argomento per rifiutare qualsiasi dominio dispotico e irresponsabile dell'essere umano sulle altre creature. Lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio, in una pienezza trascendente dove Cristo risorto abbraccia e illumina tutto. L'essere umano, infatti, dotato di intelligenza e di amore, e attratto dalla pienezza di Cristo, è chiamato a ricondurre tutte le creature al loro Creatore.”

Altissimo, Onnipotente Buon Signore, tue sono le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione. A te solo, Altissimo, si addicono e nessun uomo è degno di menzionare il tuo nome. Lodato sii, che tu sia lodato, o mio Signore, insieme a tutte le creature.

LS233. L'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto. Quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero. L'ideale non

è solo passare dall'esteriorità all'interiorità per scoprire l'azione di Dio nell'anima, ma anche arrivare a incontrarlo in tutte le cose, come insegnava san Bonaventura: «La contemplazione è tanto più elevata quanto più l'uomo sente in sé l'effetto della grazia divina o quanto più sa riconoscere Dio nelle altre creature».

92. "... quando il cuore è veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità. Di conseguenza, è vero anche che l'indifferenza o la crudeltà verso le altre creature di questo mondo finiscono sempre per trasferirsi in qualche modo al trattamento che riserviamo agli altri esseri umani. Il cuore è uno solo e la stessa miseria che porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone. *Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura «è contrario alla dignità umana».* ...Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra."

146. "In questo senso", ci dice Papa Francesco "è indispensabile prestare speciale attenzione alle comunità aborigene con le loro tradizioni culturali. Non sono una semplice minoranza tra le altre, ma piuttosto devono diventare i principali interlocutori, soprattutto nel momento in cui si procede con grandi progetti che interessano i loro spazi. Per loro, infatti, la terra non è un bene economico, ma un dono di Dio e degli antenati che in essa riposano, uno spazio sacro con il quale hanno il bisogno di interagire per alimentare la loro identità e i loro valori. Quando rimangono nei loro territori, sono quelli che meglio se ne prendono cura."

A volte sentiamo le persone lamentarsi per i migranti che vengono qui in Italia a "occupare case che già noi ne abbiamo poche". Penso che abbiamo sentito spesso questa frase ma non ci impegniamo mai perché possano vivere a casa loro. Siamo missionari anche se non andiamo in Africa, siamo chiamati a contribuire alla risoluzione della migrazione e soprattutto accogliere perché **come il Padre vede in ogni uomo i lineamenti del suo Figlio, Primogenito di una moltitudine di fratelli, possiamo accogliere tutti gli uomini con animo umile e cortese, come dono del Signore e immagine di Cristo. Il senso di fraternità ci rende lieti di metterci alla pari di tutti gli uomini, specialmente dei più piccoli, per i quali ci impegniamo per creare condizioni di vita degne di creature redente da Cristo. Reg. Art. 13**

Qualche volta pensiamo di essere persone di potere per la ricchezza, per la cultura, per il lavoro. Tutto può causarci egoismo e orgoglio. Anche il senso di vincita in una contesa...mentre invece la vincita è perdonare, perché è il grande potere d'amore che ci viene dal Signore, il potere di amare....

Domanda: mi sento una persona di potere? È un potere che sollecita il mio egoismo e il mio orgoglio o uso le mie possibilità a favore dei fratelli? QUALE IMPEGNO?

LS157. “Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale. Esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta specialmente la famiglia, come cellula primaria della società...”

L’effetto della Grazia divina fonda le radici nella dignità dell’uomo che si realizza in famiglia come madre educatrice e nel lavoro. Ringraziamo il Signore per i nostri genitori e per chi si è preso cura di noi, **viviamo nella nostra famiglia lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, impegnandoci di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo. I coniugati in particolare, che vivono le grazie del matrimonio, testimoniano nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa. Con una educazione cristiana semplice ed aperta e attenti alla vocazione di ciascuno, camminiamo gioiosamente con i nostri figli nel loro itinerario umano e spirituale. Reg. Art. 17.**

E ancora: LS124. “In qualunque impostazione di ecologia integrale, che non escluda l’essere umano, è indispensabile integrare il valore del lavoro”

Il lavoro è importante: **consideriamolo come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio della comunità umana. Reg. Art. 16.**

Domanda: ricordo i miei genitori e chi si è preso cura di me da bambino mi hanno insegnato la bellezza della natura e a impegnarmi in qualche lavoro di aiuto in casa. Sono cresciuto con questi valori. Come posso impegnarmi per comunicare ai miei fratelli la bellezza della natura? Come posso impegnarmi ora, in questo tempo di pandemia, per aiutare la ripresa del lavoro per i miei fratelli? QUALE IMPEGNO? (con i miei fratelli)

LS11 “... se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l’austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.”

Ecco il grande valore della chiamata evangelica. Siamo chiamati ad abbandonarci nelle mani del Padre, amore infinito, con totale fiducia. L’amore di Dio ci riempie e provvede a noi come tenero Padre.

La sobrietà, la cura, l’umiltà, l’amore sono tutte conseguenze di questo grande amore che tutti ci attira. Proprio come fece **“Cristo, fiducioso nel Padre, che scelse per Sé e per la Madre sua una vita povera e umile, pur nell'apprezzamento attento e amoroso delle realtà create; così, come Gesù cerchiamo nel distacco e nell'uso una giusta relazione ai beni terreni, semplificando le nostre materiali esigenze; secondo il Vangelo siamo consapevoli, di essere amministratori dei beni ricevuti come figli di Dio. Impegniamoci a purificare il cuore da ogni tendenza e cupidigia di possesso e di dominio, così come Gesù chiede, nello spirito delle**

«Beatitudini», sentendoci «pellegrini e forestieri» tutti in cammino verso la Casa del Padre. Reg. Art.11.

LS228. La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione. Gesù ci ha ricordato che abbiamo Dio come nostro Padre comune e che questo ci rende fratelli. L'amore fraterno può solo essere gratuito, non può mai essere un compenso per ciò che un altro realizza, né un anticipo per quanto speriamo che faccia. Per questo è possibile amare i nemici.

Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattia e sofferenza. Beati quelli che le sopporteranno in pace, perché da te saranno incoronati

Siamo portatori di pace? Se sì, conosciamo dalla nostra esperienza “che la pace va costruita continuamente, e allora è necessario ricercare le vie dell'unità e delle fraterne intese, attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono.” Messaggeri di perfetta letizia, in ogni circostanza, impegniamoci a portare agli altri la gioia e la speranza. ...” Reg. Art. 19.

LS92 “...Non possiamo considerarci persone che amano veramente se escludiamo dai nostri interessi una parte della realtà: «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo».

Filmato

“Il grido del povero ci salva dall'egoismo” Papa Francesco https://youtu.be/nH9_mn9cbAg

San Francesco diceva: FF 221 (lettera a tutto l'Ordine) “Tutta l'umanità trepidi, l'universo tremi, e il cielo esulti, quando sull'altare, nelle mani del sacerdote, è il Cristo, figlio di Dio vivo” «Niente altro vedo corporalmente in questo mondo dello stesso altissimo Figlio di Dio se non il suo santissimo Corpo e il santissimo Sangue». La fede di San Francesco sia per noi l'ispirazione e l'orientamento della nostra vita eucaristica Reg. Art. 5.

LS236. “Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall'alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: «Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo». L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani

di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso». Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.”

Papa Francesco, innamorato di Maria, ci ricorda che LS241 “Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano...”

La Vergine Maria, umile serva del Signore, disponibile alla sua parola e a tutti i suoi appelli, fu circondata da Francesco di indicibile amore e fu designata Protettrice e Avvocata della sua famiglia. Testimoniamo a Lei il nostro ardente amore, con l'imitazione della sua incondizionata disponibilità e nella effusione di una fiduciosa e cosciente preghiera. Reg.Art. 9

LS241 “...Ella vive, dice Papa Francesco, con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione, ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che «custodiva» con cura (Lc2,19.51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.”

Carissimi fratelli e sorelle ringraziamo il Signore e preghiamo insieme la coroncina LAUDATO SI

LS12. “... San Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: ... Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza.

Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere,...”

***è un mistero gaudioso che contempliamo
nella letizia e nella lode***

Relatrice Fiorella Patané

20 Maggio 2021